



Didattica inclusiva: suggerimenti e risorse didattiche per lavorare con alunni in difficoltà di apprendimento

Istituto Comprensivo Brisighella

Laura Ceroni
24/01/2013

Indice

Inclusione

Motivazioni pedagogiche

Motivazioni normative

Risorse/strumenti/metodologie didattiche

Software

Sitografia

Inclusione:

motivazioni
pedagogiche

Integrazione

È una **situazione**

Ha un approccio **compensatorio**

Si riferisce esclusivamente all'**ambito educativo**

Guarda al **singolo**

Interviene prima sul **soggetto** e poi sul contesto

Incrementa una risposta **specialistica**

Inclusione

E' un **processo**

Si riferisce alla **globalità** delle sfere educativa, sociale e politica

Guarda a **tutti** gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità

Interviene prima sul **contesto**, poi sul soggetto

Trasforma la risposta specialistica in **ordinaria**

L'educazione inclusiva

- ✓ ha una dimensione sociale: non prima “riabilitare”, poi socializzare, poi far apprendere, ma **integrarsi in un contesto scolastico ricco nel confronto con i docenti e con i compagni**
- ✓ fa riferimento ad un ***modello sociale della disabilità*** (interazione soggetto-contesto):
parliamo di ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione

Index, 2008; Bronfenbrenner, Canevaro, Engel, E.H.Erikson, Miller, Montuschi, Pontalti, Vygotskij

Percorsi di inclusione

- ✓ **Prevenzione:** identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap
- ✓ Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della **pluralità dei soggetti** e non dell'unicità del docente
- ✓ Valorizzazione della vita sociale: attenzione al **progetto di vita**, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie
- ✓ (potenziamento) Ruolo dell'**imitazione** nei processi di apprendimento (**apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi**)
- ✓ **Sostegno ampio e diffuso:** capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.



R.Caldin, *Integrare, includere, umanizzare*, Master "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento", Facoltà di Scienze della Formazione Università di Bologna a.a.2011/12.

LA SCUOLA dell'Educazione Inclusiva

Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' tenendo a mente proprio tutti.

Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni 'normali' della scuola.

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

P.Sandri, *Scuola di qualità e inclusione*. Master "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento"

Facoltà di Scienze della Formazione- Università di Bologna

Cinque punti:

- la scuola deve essere il percorso dall'apprendimento ***scolastico*** all'apprendimento come ***stile di vita***;
- l'importanza degli apprendimenti è pari al vivere con un certo stile in un gruppo – ***la classe*** – certamente eterogeneo (IMPORTANZA DELLE RELAZIONI!);
- maturare la capacità di ***vivere i conflitti*** e nella logica della ***costante ricerca del bene comune***;
- l'***accoglienza*** non è un rituale di avvio dell'anno scolastico ma la **buona curiosità per il nuovo** di ogni giorno;
- le competenze sono nella ***pluralità degli individui***, con le loro storie, i loro caratteri ecc., la pluralità dei docenti/insegnanti e il riconoscimento delle differenze di genere ne sono la garanzia.

Andrea Canevaro, 2008

Inclusione:

motivazioni

normative

DPR.275/99

DPR.170/10 + Linee Guida D.M.12/07/11

Direttiva Ministeriale 27/12/12



DPR.275/99

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

Art. 1

Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

2. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella **progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo**, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Art. 4

Autonomia didattica

1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, **riconoscono e valorizzano**

le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

- a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;
- c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

4. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale...



DPR.170/10

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

Art. 2 – Finalita'

1. La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalita':

- a) garantire il **diritto all'istruzione**;
- b) favorire il **successo scolastico**, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialita';
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessita' formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare **eguali opportunita'** di sviluppo delle capacita' in ambito sociale e professionale.



LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO allegate al Decreto Ministeriale

12 luglio 2011

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum...

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

La **didattica individualizzata** consiste nelle attività di **recupero** individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze... Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro

individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La **didattica personalizzata**, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una **varietà di metodologie e strategie didattiche** tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.



News!

DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/12

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

1. Fornisce le indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
2. Definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS).



La discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non
rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Tale impostazione rafforza il paradigma inclusivo della nostra scuola e richiede di contestualizzare il modello dell'integrazione scolastica all'interno di uno scenario cambiato, potenziando soprattutto la cultura dell'inclusione.

La nuova **Direttiva ministeriale** definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo:

- ❑ Potenziamento della cultura dell'inclusione
- ❑ Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari
- ❑ Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
- ❑ Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti

I Bisogni Educativi Speciali

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni.

BES= tre grandi sotto-categorie:

- ✚ disabilità;

- ✚ disturbi evolutivi specifici (oltre i disturbi specifici

dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate; il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico). Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.



+ svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Strategie di intervento



□ Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

□ Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per **tutti** gli alunni con BES degli **strumenti compensativi e delle misure dispensative** previste dalle

disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle allegate Linee guida.

I Centri Territoriali di Supporto

Le funzioni

- ❑ 1. Istruzione e formazione (per docenti, studenti e famiglie)
- ❑ 2. Consulenza su didattiche e tecnologie specifiche per gli insegnanti
- ❑ 3. Gestione degli ausili e comodato d'uso
- ❑ 4. Raccolta e promozione buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione
- ❑ 5. Definizione piano annuale d'intervento
- ❑ 6. Gestione risorse economiche per finalità 1 e 2

Il portale www.istruzione.cts.it

- ❑ Viene predisposto un portale come ambiente di apprendimento–insegnamento e scambio di informazioni e consulenza.
- ❑ Una pagina è dedicata alle Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, ed ai link diretti alle sezioni del sito MIUR relative a disabilità e DSA.
- ❑ Sono previste le seguenti aree:
 - *formazione*, con percorsi dedicati alle famiglie ed al personale della scuola, dove trovare video lezioni e web conference oltre che materiale didattico in formato digitale;
 - *forum* per scambi di informazioni tra operatori, famiglie, associazioni, operatori degli altri enti;
 - *News* per le novità di tutto il territorio nazionale ed europeo, anche in collaborazione con la *European Agency for special needs education*;
 - un'*Area Riservata* per scambi di consulenze, confronti su problematiche, su modalità operative dove trovarsi periodicamente.



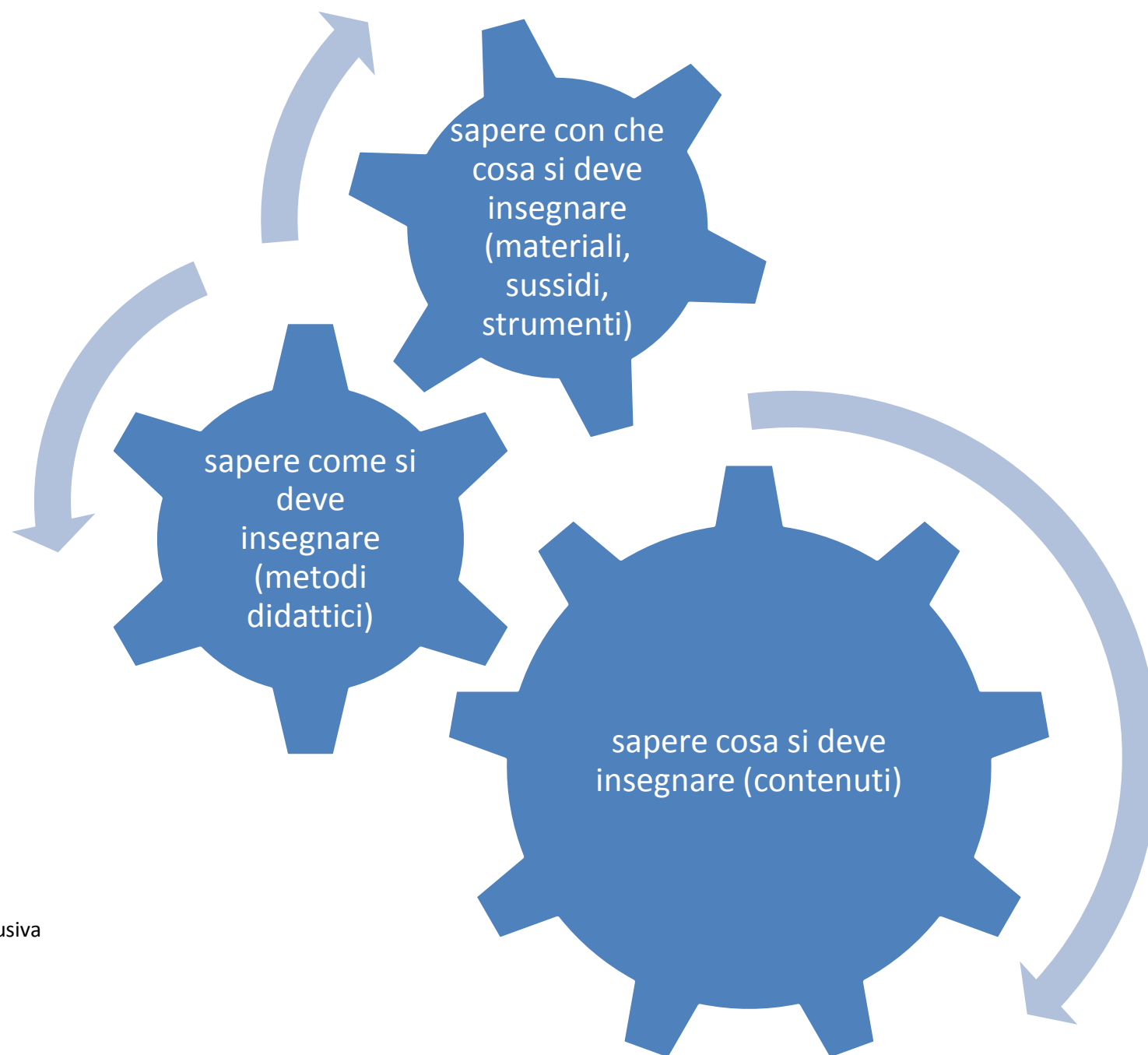
Bruegel il Vecchio (1525/1530-1569)

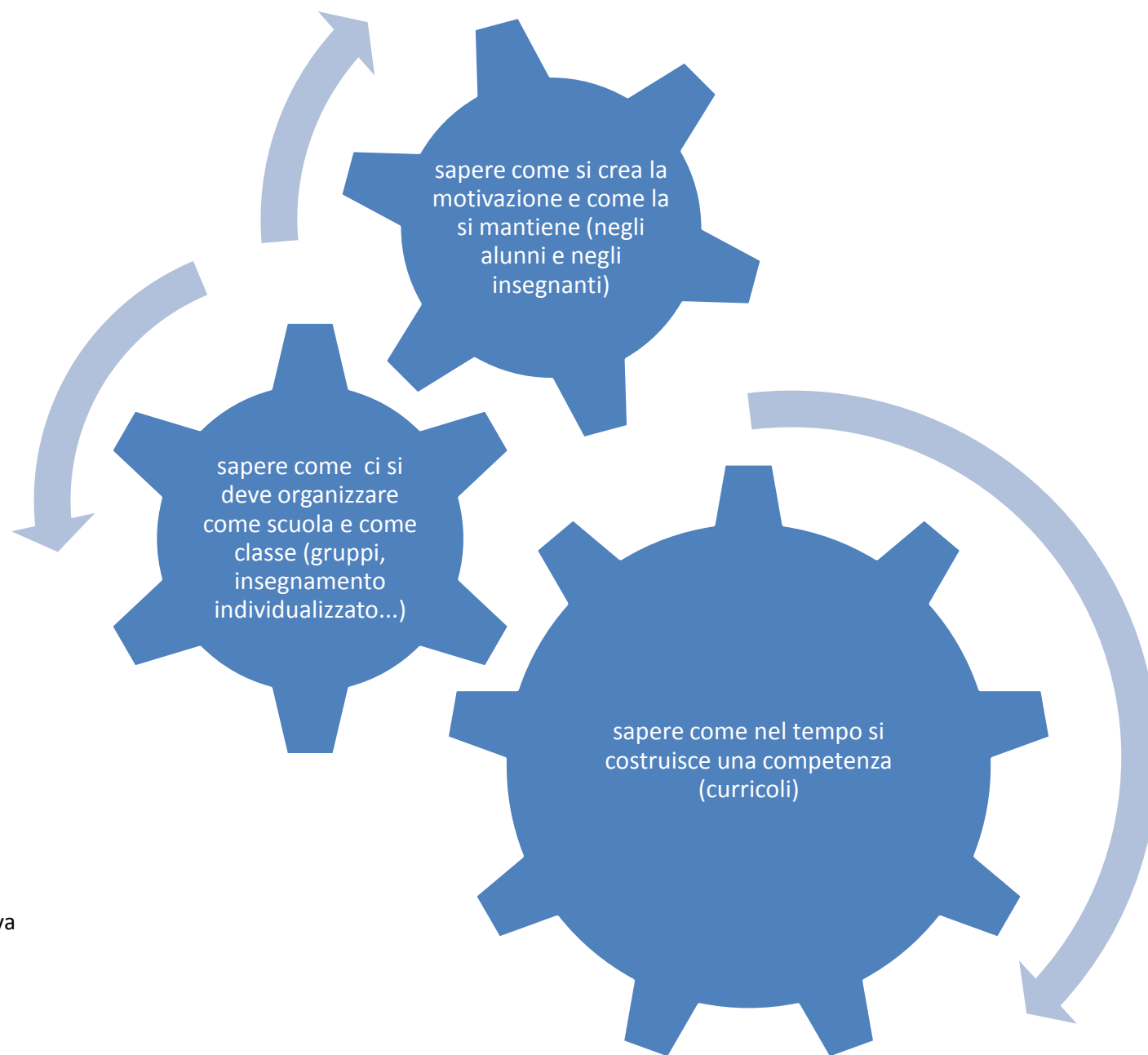
L'asino a scuola

“È inutile che l'asino vada a scuola; egli è un asino, non sarà mai un cavallo.”

*Insegnare ad alunni con tipologie diverse di difficoltà
è un aspetto del saper insegnare.
Ciò di cui noi abbiamo bisogno
sono delle buone prassi didattiche, di mezzi che,
come diceva Maria Montessori,
“possono rendersi adatti alle capacità di ciascuno”.
Quindi occorre conoscere molti strumenti didattici,
molti metodi, molti modi di lavorare e
di organizzare la classe ...
E conoscere i processi attraverso cui
possiamo di volta in volta trasformarli,
modificarli, curvarli per “renderli adatti alle capacità di ciascuno”.*

Graziella Roda, Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna





Risorse/strumenti/metodologie didattiche

- Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- Didattica laboratoriale (non serve il laboratorio come luogo fisico!)
 - Favorisce la centralità del bambino/ragazzo
 - Realizza la sintesi fra sapere e fare, sperimentando in situazione
- Procedere in modo strutturato e sequenziale:



proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso → si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.



➤ Sostenere la motivazione ad apprendere

➤ Lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità

➤ Per alunni "lenti":

predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;

semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);

consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino/ragazzo).

➤ Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione:

fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);

evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro;

spiegare utilizzando immagini;

utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...);

fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.

- Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico)→incrementa l'apprendimento
- Tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici)

LIM Utilizzi multiformi:

permette di accedere a quantità infinita di informazioni,

visualizzazione di filmati o immagini;

interazione visiva di testi o esercizi (costruzione di testi collettivi);

costruzione di unità di lavoro informatizzate con possibilità di personalizzarle per il gruppo classe e utilizzandole in modo flessibile (eventuale consegna agli alunni copia della lezione o delle attività proposte in formato cartaceo o digitale);

favorisce e promuove l'interazione lasciando spazio alla creatività degli studenti affinché realizzino ricerche o unità di lavoro multimediali in modo autonomo, singolarmente o in piccolo gruppo→favorisce apprendimento costruttivo ed esplorativo;

per gli alunni con difficoltà risulta essere uno strumento compensativo (videoscrittura, realizzazione di schemi e mappe, tabelle...).

...Diversi studenti hanno segnalato difficoltà nell'utilizzo a scuola degli strumenti (informatici) a seguito dell'opposizione degli insegnanti. Altri casi di mancato utilizzo sono stati imputati alla preoccupazione dello "stigma" della diversità che i ragazzi paiono temere di più dell'insuccesso scolastico.

Tutti questi temi richiedono da parte delle scuole un preciso e attento intervento educativo e didattico. Educativo sia nei confronti degli alunni con DSA (che devono essere supportati nell'accettazione delle proprie caratteristiche) sia dei coetanei (che devono essere preparati a rapportarsi correttamente con qualsiasi persona in qualunque condizione).

E' pertanto necessario che le scuole potenzino l'uso degli strumenti informatici a scuola per tutti gli allievi e che quindi costituiscano ambienti accoglienti anche per gli alunni con DSA.

SITI UTILI/SOFTWARE DIDATTICI GRATUITI

www.ivana.it sito con software didattici gratuiti per italiano, matematica, logica, geografia... da visitare!)

<http://www.rodaricentrostudiorvieto.org> → esercizi di fantastica

Il progetto “ESERCIZI DI FANTASTICA” prevede, oltre al materiale teorico di supporto e di approfondimento, una serie di schede didattiche che fanno riferimento alla *Grammatica della fantasia* e sono corredate da esempi tratti dalla produzione creativa dello stesso Rodari; hanno lo scopo di offrire degli stimoli utili e concreti per l'attività di animazione in classe.

Ogni tecnica è accompagnata da una breve introduzione teorica e dall'indicazione dei capitoli della *Grammatica*, cui far riferimento.

www.inclusione.it (da visitare!)

www.bo.istruzioneer.it/cts/dsa_sw.php sito con software didattici gratuiti per alunni con DSA ma utilizzabili anche con alunni in difficoltà di apprendimento

<http://cdhs.racine.ra.it/esperienze/esperienze.htm> → Materiali → Materiali per la didattica

<http://www.airipa.it> sito dell'Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento (da visitare, in particolare la sezione Materiali → Materiali utili → Altri materiali suggeriti)

<http://www.aifa.it> sito dell'Associazione Italiana Famiglie ADHD → Informazioni → Per gli insegnanti (strategie che permettono di mantenere l'attenzione e l'attività del bambino ADHD entro limiti accettabili)

<http://www.coolmath-games.com> (inglese) giochi logico matematici, sezione con giochi per lo studio della lingua inglese (reading e spelling), scienze e geografia

<http://www.do2learn.com> (inglese) sito specializzato su autismo; giochi per imparare numeri, colori, lessico, con giochi divertenti

<http://www.eslprintables.com> (inglese) The website where English Language teachers exchange resources: worksheets, lesson plans, activities, etc.

<http://www.onestopenglish.com/> (inglese) come il sito precedente

<http://www.bo.istruzioneer.it/ele/> Software free:

- **Raccolta 1&2...reStart**
- Raccolta contenente software per la **scuola primaria – classi 1[^], 2[^], 3[^].**

Sezioni: per iniziare, italiano (esercitazioni, lettura e scrittura, comprensione, giochi linguistici), matematica (aritmetica, logica, insiemistica, problemi geometrici, strategia), storia e geografia, arte e immagine, lingua straniera.

- **Raccolta Start3**
- Raccolta per le **classi 4[^] e 5[^] della scuola primaria e per la secondaria di I° grado.**

Sezioni: italiano (grammatica, lettura e scrittura, comprensione, giochi linguistici), matematica (aritmetica, geometria proiettiva, strategia, vari), storia e geografia (regioni italiane, Italia, Europa,

Africa, Americhe, Asia, sistema solare, ecc.), tecnologia (meccanica, misure, vettori, computer test, ecc.).

Altri software

exelearning.it (per creare testi multimediali)

cmap.ihmc.us/download (per fare mappe)

vozme (consente di leggere un testo in lingua italiana, inglese... e salvarlo in MP3)

naturalreaders.com (sintesi vocale per lingue straniere)

imtranslator.com (traduttore on line, dizionario, sintesi vocale, tastiera virtuale, correttore ortografico)

openoffice.org (simile a Word: si sente ciò che si sta scrivendo)

Per focalizzare le parole-chiave in un testo: *Wordle*, *WordSift*

- Dizionari on line: *Wordia*, *Visuwords*, *Lexipedia*

Grazie per l'attenzione!



Buona serata!